

Considerazioni conclusive

Delle funzioni istituzionali affidate dalla normativa vigente all'Ente Nazionale Risi e dei suoi compiti nel settore della ricerca e a tutela del prodotto risicolo nazionale si è diffusamente detto nelle precedenti relazioni e un quadro ordinamentale sostanzialmente immutato nell'esercizio in riferimento consente di fare rinvio alle informazioni e alle valutazioni contenute nei cennati referti.

Parimenti, riguardo ai compiti di derivazione comunitaria, il 2013 non mostra eventi di rilievo specifico in un settore, peraltro, divenuto ormai marginale nell'attività dell'ENR.

Nel corso della campagna 2012/2013, infatti, perdurando le favorevoli condizioni di mercato non vi è stato alcun acquisto all'intervento, sicché le scorte restano immutate a livello zero. Quanto al regime degli aiuti in ambito comunitario, si tratta di attività che ormai si riduce al solo pagamento degli aiuti alle sementi certificate di riso e che nel 2013 è stata, comunque, assente per le ragioni di cui vi è evidenza nel corpo della relazione.

È, dunque, nel settore della tutela della produzione nazionale del riso e della sua qualità che deve, negli anni più recenti, essere ricercata l'essenza delle funzioni istituzionali dell'ENR e la ragione della sua permanenza nell'ordinamento.

Intensa è continuata ad essere la presenza dei funzionari dell'ENR presso gli organismi comunitari del settore ed a supporto del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, in un contesto di particolare delicatezza per la produzione risicola alla luce delle nuove disposizioni regolamentari, in vigore dal 1° gennaio del 2014, adottate nell'ambito della Politica Agricola Comunitaria.

Sotto il profilo economico patrimoniale i risultati del 2013, ancorché mostrino un leggero miglioramento tanto nel risultato finale della gestione (l'utile passa da € 34.697 del 2012, a € 54.971 del 2013), quanto in quello della gestione caratteristica (con un saldo tra proventi e costi positivo nel 2013 per € 428.124), evidenziano la contrazione dei ricavi delle vendite e delle prestazioni per €/mgl 226. Circostanza questa da ricondurre, in via principale, a due fattori di segno opposto: l'incremento dei proventi da diritto di contratto per effetto di una produzione 2013 in aumento rispetto a quella del precedente esercizio (+€/mgl 206), la diminuzione dei ricavi da attività sementiera (-€/mgl 476) in ragione della riduzione delle superfici coltivate a riso e di quelle investite con le varietà di cui l'Ente è costitutore.

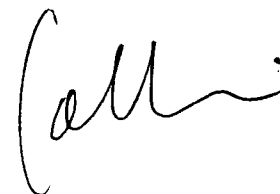
È poi da considerare come al netto di fattori straordinari, quale è l'importo di €/mgl 600 conseguente a spese sostenute in pregresse campagne di ammasso per

conto dell'UE, il valore della produzione 2013 avrebbe mostrato un risultato, pur se di poco, inferiore a quello del precedente esercizio.

I valori appena esposti, se riflettono, inevitabilmente, l'andamento del settore agricolo in parola, non paiono destare, almeno allo stato, particolari preoccupazioni in ragione della modesta rilevanza degli scostamenti esposti in bilancio. Questi valori sono d'altro canto espressione della sostanziale tenuta della gestione posta in essere dall'ENR e della solidità delle voci di ricavo, derivino esse dalla commercializzazione del risone, ovvero dall'attività nel settore delle sementi.

Da segnalare, infine, l'importo invero ancora rilevante della disponibilità liquida, che si attesta nel 2013 su €/mgl 18.113 (contro le €/mgl 18.253 nel 2012).

Il patrimonio netto, infine, passa da €/mgl 11.434 del 2012 a €/mgl 11.488 del 2013.

A handwritten signature in black ink, appearing to be 'Calli', located in the lower right quadrant of the page.

ENTE NAZIONALE RISI

ESERCIZIO 2013

PAGINA BIANCA

RELAZIONE DEL PRESIDENTE

1) P R E M E S S A

La presente relazione, indicante l'andamento della gestione 2013, costituisce uno strumento rilevante di informazione delle attività svolte dall'Ente Nazionale Risi. Ai fini espositivi, nella I° parte della relazione si evidenziano i fatti che hanno maggiormente caratterizzato l'esercizio e si riporta, nella II° parte, una dettagliata situazione del mercato risicolo nel quale l'Ente opera.

Il bilancio al 31/12/2013 è accompagnato dalla relazione dei Revisori dei Conti ed è stato predisposto dal Presidente e dalla Direzione dell'Ente secondo i principi del codice civile, come dettagliatamente evidenziato nella nota integrativa.

L'esercizio 2013 chiude con un utile di € 54.971, al netto delle imposte. Il risultato prima delle imposte è pari ad € 416.606; le imposte di cui alla voce 22) del conto economico sono pari ad € 361.635. Le suddette imposte sono riferite al reddito degli immobili ed alle attività a carattere commerciale, aventi rilevanza fiscale, e sono calcolate, in ottemperanza alle vigenti disposizioni, sulla scorta delle imposte dovute per l'anno precedente.

PARTE I°**1) EVENTI CARATTERIZZANTI L'ESERCIZIO****A) ORGANI AMMINISTRATIVI IN CARICA DURANTE L'ESERCIZIO**

Nel corso dell'esercizio 2013 è proseguita la gestione condotta dal Presidente dott. Paolo Carrà, nominato con DPR del 03/02/2011, iniziata nel mese di marzo 2011 in seguito all'insediamento del nuovo Consiglio di Amministrazione dell'Ente Nazionale Risi, ricostituito, per la durata di un quadriennio, con decreto ministeriale del 07/02/2011. Il Consiglio così ricostituito è composto dai signori Mario Preve, Mario Francese, Gianmaria Melotti e Massimo Camandona.

B) DIRITTO DI CONTRATTO

La misura del diritto di contratto per la campagna di commercializzazione 2012/2013 è stata ancora confermata, per il nono anno consecutivo, in € 0,30 per ogni 100 chilogrammi di risone commercializzato con delibera del Consiglio di Amministrazione del 18/07/2012, approvata con decreto ministeriale del 13/02/2013, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 52 del 02/03/2013.

Per la campagna di commercializzazione 2013/2014 la misura del diritto di contratto è stata fissata in € 0,34 per ogni 100 chilogrammi di risone commercializzato con delibera del Consiglio di Amministrazione del 24/07/2013; al momento della redazione della presente relazione tale delibera non risulta ancora formalmente approvata. Il Consiglio ha inteso aumentare la misura del diritto di contratto, rimasta bloccata per nove anni, considerata la riduzione della superficie a riso di circa 15.000 ha (e quindi la minor produzione ottenibile sulla quale sarà applicato il diritto di contratto) ed i minori introiti derivanti dall'attività sementiera. Tale situazione comportando nel complesso una riduzione delle entrate, a fronte del costante aumento dei versamenti in conto entrata statale derivanti dai provvedimenti di contenimento della spesa, ha reso indifferibile la decisione di cui sopra.

In relazione alle misure fissate con le delibere di cui sopra, si registrano introiti per diritti di contratto per la campagna 2012/2013 per € 4.708.728 (diritti di contratto al 31/12/2013) e sono stati incassati, nel 1° quadrimestre della campagna di commercializzazione 2013/2014, € 1.792.740 (ratei passivi al 31/12/2013).

C) RIDUZIONI DI SPESA

Il bilancio 2013 tiene conto delle disposizioni di contenimento della spesa introdotte con D.L. 78/10 convertito in Legge 122/10, delle disposizioni introdotte con D.L. 95/12 convertito in Legge 135/12 nonché delle disposizioni di cui alla legge 228/12 art.1, comma 141.

Dette disposizioni risultano applicabili all'Ente Nazionale Risi in virtù del rinvio alle amministrazioni contenute nell'elenco pubblicato dall'ISTAT in G.U. (da ultimo G.U. 30/9/2013 serie generale 229) sulla base dell'art. 1, comma 3 della legge 31/12/2009 n. 196.

Gli articoli che hanno avuto un impatto sulla possibilità di effettuare spese sono i seguenti:

Art. 6 legge 122/10 Riduzione dei costi degli apparati amministrativi

I commi che riguardano specificatamente le spese sostenute dall'Ente sono i seguenti:

- comma 7: consulenze - contenimento della spesa nel 20% della spesa 2009;
- comma 8: spese per relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e rappresentanza - contenimento della spesa nel 20% della spesa 2009;
- comma 9: non possono essere effettuate spese per sponsorizzazione;
- comma 12: contenimento delle spese per missioni (escluse quelle strettamente connesse ad accordi internazionali ovvero indispensabili per assicurare la partecipazione a riunioni presso enti ed organismi internazionali comunitari nonché con investitori internazionali necessari alla gestione del debito pubblico; la limitazione non opera per lo svolgimento di compiti ispettivi) nel 50% della spesa 2009;
- comma 13: contenimento delle spese di formazione nel 50% della spesa 2009;

Art. 8 Legge 122/10 Razionalizzazione e risparmi di spesa delle amministrazioni pubbliche

comma 1: limitazione delle spese per manutenzione ordinaria e straordinaria nel 2% del valore dell'immobile utilizzato, fatti salvi gli interventi obbligatori ai sensi del D.lgs. n. 42/04 e del D.lgs. n. 81/08.

Tale comma riguarda sia le spese contenute nel capitolo "gestione immobili ed impianti" sia le spese di natura incrementativa riconducibili alla nozione di manutenzione straordinaria.

Art.5 Legge 135/2012

comma 2: contenimento della spesa per l'acquisto, la manutenzione, il noleggio e l'esercizio di autovetture nel 50% della spesa 2011.

Legge 24/12/2012 n. 228 - legge di stabilità 2013

comma 141 dell'articolo 1: prevede per il 2013 e 2014 un ulteriore limite di spesa per le amministrazioni incluse nell'elenco ISTAT, ovvero la limitazione della spesa per l'acquisto di mobili ed arredi nel 20% della media della spesa sostenuta per detti acquisti negli anni 2010-2011.

Alla luce della norma citata emerge che:

- la somma di € 18.850,38 pari all'80% delle media della spesa 2010 (€ 21.184,96) e 2011 (€ 25.940,98) per l'acquisto di mobili e arredi deve essere versata in conto entrate al bilancio dello Stato in aggiunta alle norme già previste;

- il limite di spesa da applicarsi per il 2013 per l'acquisto di mobili e arredi è risultato pari ad € 4.712,59.

Volendo, pertanto, entrare nel merito dei limiti di spesa imposti, ne emerge che le somme a disposizione sono state, per i vari capitoli, le seguenti:

- a) Divulgazione e addestramento: le spese per "convegni" non dovevano superare per il 2013 complessivamente € 6.844 (pari al 20% di € 34.220 spesa da consuntivo 2009).
- b) Promozione consumo riso: la spesa complessiva non doveva superare, per il 2013, € 10.304 (20% di € 51.523 spesa complessiva da consuntivo 2009).
- c) Amministrazione:
 - spesa per autovetture: le spese per il 2013 non potevano superare € 11.596 (pari al 50% di € 23.192 spesa da consuntivo 2011);
 - spesa per rappresentanza: le spese per il 2013 non potevano superare € 89 (pari al 20% di € 448, spesa da consuntivo 2009);
 - spesa per consulenze: le spese per il 2012 non potevano superare € 2.746 (pari al 20% di € 13.730 spesa da consuntivo 2009).
- d) Spese del personale:
 - spesa per formazione: le spese per il 2013 non potevano superare € 1.492 (pari al 50% di € 2.985 spesa da consuntivo 2009);
 - spese per missioni: le spese per il 2013 non potevano superare € 59.575 (pari al 50% di € 119.150 spesa da consuntivo 2009);
- e) Spese per mobili ed arredi: le spese per il 2013 non potevano superare € 4.712,59

Detti limiti risultano puntualmente osservati.

L'art. 6 comma 21 della legge 122/10 prevede che "*Le somme provenienti dalle riduzioni di spesa...sono versate annualmente dagli enti e dalle amministrazioni... ad apposito capitolo dell'entrata del bilancio dello Stato.*". La disposizione citata ha comportato per l'Ente il rispetto degli adempimenti previsti dalla normativa in questione sia per quanto concerne la compilazione dell'apposita tabella da inviare alla Ragioneria dello Stato e contenente gli importi da versare per la loro verifica, sia per ciò che concerne i versamenti in tesoreria degli importi contenuti nella tabella suddetta e che trovano riscontro in bilancio tra gli "oneri diversi di gestione".

L'art. 8 comma 3 del D.L. 95/12 convertito in Legge 135/12 ha introdotto, per gli enti individuati dall'elenco ISTAT più volte richiamato, una ulteriore misura di taglio e contestuale versamento allo Stato, ovvero quella relativa alla spesa sostenuta per consumi intermedi, ridotti, rispettivamente, del 5% e del 10% per il 2012 ed il 2013, rispetto al dato 2010.

L'Ente, dopo aver formulato apposito quesito alla Ragioneria Generale dello Stato, ha operato il taglio delle spese per consumi intermedi al netto di quelle sostenute per l'esercizio di attività commerciali.

Nel mese di novembre 2013 è stato notificato all'Ente il Decreto Interministeriale di fissazione dei compensi degli organi amministrativi. Il decreto prevede il taglio del 10% di detti compensi a decorrere dal 01/01/2011, in base all'art. 6 comma 3 del D.L.95/2012. La somma di competenza

2013 è quella sotto indicata; il versamento è avvenuto in concomitanza alla stesura della presente nota.

Riassumendo, gli importi oggetto del versamento sono i seguenti:

art. 61 D.L. 112/08 (Legge 133/2008) € 23.174

art. 6 comma 21 D.L. 78/10 (Legge 122/2010) € 147.603

art. 8 D.L. 95/2012 (Legge 135/2012) € 142.764

art. 1 comma 141 L. 228/12 € 18.850

art. 6 comma 3 D.L. 78/10 (Legge 122/2010) € 10.670.

D) ESAME DELLA SITUAZIONE DEL PATRIMONIO IMMOBILIARE

L'art. 12 commi 1 e 2 lettere a) e b) del D.L. 98/2011, come convertito in legge dalla L. 111/2011, prevede che, a decorrere dal 2012, entro il 31 dicembre di ogni anno le amministrazioni di cui all'elenco redatto annualmente dall'ISTAT ai sensi dell'art. 1 comma 3 del D.lgs. 196/2009 presentino al Ministero dell'Economia e Finanze-Dipartimento del Tesoro un piano di investimento immobiliare, aggiornabile ogni 30 giugno di ogni anno, da autorizzare con decreto di natura non regolamentare previa verifica del rispetto dei saldi di finanza pubblica, nel quale vanno evidenziate le operazioni di acquisto e vendita dei beni immobili di loro proprietà, sia in forma diretta che indiretta. Con delibera del 12/12/2012 il Consiglio di Amministrazione dell'Ente aveva rinnovato il mandato al Direttore Generale di redigere un piano triennale di alienazione e investimento immobiliari, basato sull'elenco di immobili individuato dalla stessa delibera. Non essendo pervenuta alcuna comunicazione di rigetto, a far data dal 31/01/2013 il nuovo piano poteva reputarsi autorizzato. Nel corso del 2013, pertanto, l'Ente procedeva ad attivare le procedure di dismissione degli immobili interessati a mezzo di asta pubblica.

La prima asta veniva bandita in relazione ai primi quattro immobili (magazzini di S. Giorgio di Lomellina, S. Angelo Lomellina, Rosasco e Gambolò, tutti siti in provincia di Pavia) di cui risultava agli atti una stima aggiornata, con termine per la ricezione delle offerte fissato al 06/05/2013, ed andava deserta. La procedura veniva reiterata, come sancito da apposita delibera del Consiglio, in relazione ai suddetti quattro immobili, a cui si aggiungevano ulteriori tre immobili [magazzini di Palestro (PV), Desana (VC), Casalvolone (NO)] di cui si era nel frattempo acquisita una nuova perizia di stima. Veniva fissato un nuovo termine per la ricezione delle offerte al 14/10/2013, ma anche la seconda asta andava deserta.

Nel rispetto della prassi invalsa all'Ente, la successiva delibera del Consiglio del 09/12/2013 stabiliva così di reiterare la procedura per gli immobili andati all'incanto una volta soltanto e di attivare una procedura di vendita a trattativa privata, secondo la disciplina della contabilità di Stato, per gli immobili che avessero già subito due tentativi infruttuosi di asta pubblica.

Sulla base di quanto sopra, in data 20/12/2013 veniva conformemente deliberato il nuovo piano triennale delle alienazioni e investimenti immobiliari, che, oltre a nuove alienazioni del patrimonio

esistente e non più utilizzato, per l'anno 2014 comprendeva acquisti immobiliari per l'importo di € 1.140.000,00, comprendenti: una nuova sede per la sezione di Codigoro (FE), che ora è sita in un'unità locata in scadenza al 31/01/2015, una nuova sede per l'ufficio di Oristano, ora ubicata in un magazzino da alienare come sopra, un box auto per la sezione di Pavia, un box auto per la sezione di Novara e nuovi terreni per il Centro Ricerche sul Riso in Comune di Castello d'Agogna (PV).

In ragione di tale valore, per poter porre in essere la deliberazione l'Ente è in attesa che gli venga notificato il decreto di natura non regolamentare di cui al sopracitato art. 12 commi 1 e 2 lettere a) e b) del D.L. 98/2011, che deve autorizzare espressamente la spesa di importi superiori ad € 500.000,00. Ad oggi sono in corso di predisposizione la nuova procedura di pubblico incanto e la trattativa privata per addivenire alle cessioni sopra illustrate.

Per il secondo anno, entro il prescritto termine del 31/07/2013 l'Ente ha aggiornato il censimento del proprio patrimonio immobiliare sul sito web Portale Tesoro promosso dal Ministero dell'Economia e Finanze in attuazione dell'art. 2 comma 222 della L. 191/2009 o Legge finanziaria 2010.

Nel corso del 2013 l'Ente ha completato l'iter per la valutazione dell'interesse culturale del magazzino di Palestro (PV), che è stato svincolato dalla Direzione Regionale per i beni architettonici competente per territorio ai sensi degli art. 10-12 del D.lgs. 42/2004 e risulta quindi liberamente alienabile.

In data 17/04/2013 tra l'Ente e Snam Rete gas s.p.a. è stata costituita una servitù di metanodotto sui terreni del Quadrivio in Castello d'Agogna (PV), cui l'Ente è addivenuto in via bonaria, previa delibera del Consiglio di Amministrazione del 03/10/2012 in sostituzione di quello già presente. Il nuovo tracciato, infatti, risulta arrecare meno fastidio alle attività agricole, ed è stato compensato da un'indennità pattuita in € 3.024,00, cui ha fatto seguito il versamento di € 7.800,00 a titolo di ripristini dopo i lavori di installazione del nuovo tracciato. Per la rimozione del vecchio, al contrario, dovrà essere concordata una somma a parte, per la quale l'Ente è in attesa di essere contattato dal perito nominato da Snam.

A proposito dei medesimi terreni del Quadrivio, nel quadro del progetto definitivo di autostrada regionale Broni-Pavia-Mortara, nel 2012 l'Ente aveva depositato presso il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare le proprie osservazioni che lamentavano il carattere peggiorativo del nuovo tracciato dal punto di vista dell'Ente stesso: il Quadrivio, infatti, era interessato già dal primo percorso ipotizzato nel 2007 dal progetto preliminare di detta infrastruttura e, a seguito della pubblicazione del progetto definitivo con varianti promosso da Regione Lombardia, si trova quasi del tutto occupato da uno svincolo frutto di ripensamenti del tracciato sul territorio comunale di Castello d'Agogna. Il termine della procedura di VIA, su cui si innestavano le suddette osservazioni, veniva ripetutamente prorogato e veniva assegnato anche l'ulteriore termine del 04/01/2013 per l'approfondimento delle osservazioni ricevute. Quando finalmente il Ministero si pronunciava, in accoglimento di alcune osservazioni ricevute al soggetto promotore veniva richiesta un'integrazione documentale, che veniva depositata nel mese di ottobre 2013 assegnando l'ulteriore termine del 20/12/2013 per la formulazione di eventuali nuove osservazioni. A causa dell'apparente

difformità tra la documentazione supplementare visionata dal Ministero e quella messa a disposizione dei cittadini sui siti web istituzionali a ciò deputati, una volta risolte le discrepanze documentali il termine per le nuove osservazioni veniva ulteriormente prorogato al 27/01/2014. Ad oggi la procedura di VIA non può pertanto reputarsi conclusa.

Con delibera del Consiglio del 18/07/2012 erano stati stanziati fondi per € 1.445.000,00 complessivi (= € 185.000 + € 1.260.000) per l'edificazione di nuove infrastrutture a supporto dell'attività del Centro Ricerche sul Riso, segnatamente nuove serre di ricerca in sostituzione di quelle già esistenti, e un capannone di stoccaggio con annessa camera climatica, tettoie e autorimessa per le attività di ricerca dell'Ente e per l'esercizio dell'attività sementiera.

In data 08/02/2013, a seguito di un confronto competitivo ex art. 125 del D.lgs. 163/2006, venivano definitivamente aggiudicati i lavori per la realizzazione delle nuove serre per l'importo contrattuale di € 124.568,42 + IVA conseguente a un ribasso dell'11,182% sulla base di gara; essi si concludevano in data 21/06/2013.

In data 24/10/2013 veniva avviato il procedimento di scelta del contraente per la realizzazione del capannone, invitando a presentare offerta ex art. 122 del D.lgs. 163/2006 n. 10 imprese identificate in base a criteri di qualificazione tecnico-professionale, capacità finanziaria e localizzazione geografica. In data 27/11/2013 veniva disposta l'aggiudicazione provvisoria delle suddette opere, per l'importo di € 738.082,92 + IVA, pari ad un ribasso del 17,307% sulla base di gara, e si avviavano i controlli di cui all'art. 48 del D.lgs. 163/2006. La successiva aggiudicazione definitiva è poi intervenuta il giorno 31/01/2014; ad oggi l'Ente è prossimo alla stipula del contratto d'appalto a termini di legge.

In data 11/03/2013 il Consiglio di Amministrazione dell'Ente stanziava l'importo di € 80.000,00 + IVA per l'esecuzione delle opere di manutenzione straordinaria su tetto e facciate dell'edificio principale dell'azienda agricola Villa dei prati presso il Centro Ricerche sul Riso. In data 29/11/2013, a seguito di confronto competitivo ex art. 125 del D.lgs. 163/2006, veniva disposta l'aggiudicazione definitiva. Il relativo contratto d'appalto veniva poi stipulato in data 11/02/2014 per l'importo di € 62.318,02 + IVA con un ribasso sulla base di gara pari al 20,127%, e la consegna dei lavori, ad oggi in corso, aveva luogo il giorno 20/02/2014.

A norma del combinato disposto del D.lgs. 152/2006 e della L.R. 13/2007 del Piemonte, entro il termine del 01/09/2012 poi prorogato al 01/09/2013 era obbligatorio procedere alla messa a norma delle centrali termiche, anche site negli edifici di civile abitazione. Nel corso del 2013 l'Ente ha pertanto sostituito sia la caldaia a servizio dell'abitazione e dell'ufficio presso il magazzino di Formigliana (VC), procurata con l'affidamento a maggio 2013 di un contratto di fornitura con posa per la spesa di € 7.200,00 + IVA, sia la centrale termica di Palazzo Orelli in Novara, che scalda la metà di palazzo di proprietà esclusiva dell'Ente. In data 27/06/2013 a seguito di procedura in economia ex art. 125 del D.lgs. 163/2006 venivano aggiudicate in via definitiva le opere di ristrutturazione della centrale termica di Palazzo Orelli con conversione a metano per l'importo contrattuale di € 44.284,53 + IVA con un ribasso del 24,49% sulla base di gara. In data 30/09/2013 venivano ultimati i lavori, e, una volta completate le formalità di stipula e attivazione della fornitura

di gas metano con l'ente gestore competente per la Provincia di Novara, la nuova centrale termica entrava regolarmente in funzione a ottobre 2013, con ricadute positive sulle spese di riscaldamento in capo all'Ente.

Infine si segnala che, a parziale rimborso delle spese affrontate per un intervento di risanamento conservativo sulla porzione di tetto soprastante la proprietà esclusiva dell'Ente e su alcune gelosie delle facciate di Palazzo Orelli prospettanti su Piazza Martiri della libertà e Via Ravizza, nel 2012 il condominio di Palazzo Orelli aveva depositato una domanda di finanziamento in conto capitale alla competente Direzione Regionale per i Beni culturali. Nel 2013 l'amministrazione condominiale ha reso noto che l'erogazione di siffatti contributi è sospesa a seguito dell'entrata in vigore dell'art. 1 comma 26 ter del D.L. 95/2012 convertito dalla L. 135/2012. Ad oggi non è dunque prevedibile se e quando potrà eventualmente aver corso il finanziamento richiesto dal condominio.

E) POLITICHE DEL PERSONALE

Sulla base delle disposizioni previste dall'art. 2428 del codice civile si evidenzia l'impegno dell'Ente nell'attuazione del D.lgs. n. 81/2008. L'Ente ha proseguito le politiche di sicurezza del personale assumendo i seguenti atti:

- confermando anche per il 2013 un responsabile servizio prevenzione e protezione esterno;
- aggiornando i documenti di valutazione rischi;
- rinnovando al Direttore Generale, anche per l'anno 2013, un budget specifico per gli oneri della sicurezza, pari ad € 48.000,00;
- garantendo la costante formazione del personale con l'attuazione dei corsi previsti dalle disposizioni vigenti.

Nel 2013 si è verificato un infortunio in itinere con prognosi di giorni 15.

Nel 2013 si è verificato il decesso di un dirigente la cui sostituzione non è stata ancora effettuata alla data di redazione della presente relazione. Nel mese di gennaio 2014 si sono registrate le dimissioni di un dipendente a tempo indeterminato per il quale a breve è prevista l'attivazione delle procedure di sostituzione.

F) INCLUSIONE DELL'ENTE NAZIONALE RISI NELL'ELENCO DELLE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI INSERITE NEL CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO AI SENSI DELL'ART. 1 COMMA 3 DELLA L. 196/2009

L'Ente Nazionale Risi risulta da sempre inserito nell'elenco delle amministrazioni pubbliche inserite nel conto economico consolidato individuate ai sensi dell'art. 1 comma 3 della L. 196/2009, cosiddetto elenco ISTAT. Figura nel novero degli enti produttori di servizi economici, ma precedentemente era già incluso nell'analogo elenco stilato annualmente dall'ISTAT come richiesto

dall'art. 1 comma 5 della L. 311/2004. I criteri di redazione di detto elenco traggono spunto dal Reg. (CE) 2223/1996, o SEC95 – Sistema europeo dei conti, che individua norme definitorie e classificatorie in base a cui identificare le unità istituzionali in possesso dei requisiti per essere catalogate come pubbliche.

Inserire l'Ente nel cosiddetto elenco ISTAT, pertanto, comporta affermare la sua appartenenza ai soggetti che concorrono alla gestione delle finanze pubbliche.

Negli ultimi anni detto elenco ha assunto funzioni dapprima non riconosciute e viene sovente utilizzato come parametro per stabilire a quali soggetti debbano essere applicate le numerose norme di taglio della spesa pubblica, che dal 2006 in avanti si sono succedute e, spesso, cumulate l'una all'altra. Conseguenza diretta di tale politica è che l'Ente subisce considerevoli restrizioni alle sue facoltà di gestione finanziaria e patrimoniale, distogliendo una quota non trascurabile degli importi esatti a titolo di diritto di contratto, come sancito dalla sua legge istitutiva, dalle finalità che la stessa gli impone a beneficio degli utenti.

Per tali ragioni, l'Ente ha ritenuto di dover contestare l'applicazione a se medesimo delle norme di taglio alla spesa pubblica e ha individuato la causa di ciò nel suo inserimento nell'elenco ISTAT. Avendo appreso che alcuni enti, tra cui talune casse previdenziali, avevano impugnato l'elenco ISTAT contestando la propria inclusione nello stesso, dopo alcuni infruttuosi scambi di vedute con l'ISTAT medesimo il Consiglio di Amministrazione ha deliberato l'opportunità che anche l'Ente ricorresse avverso tale provvedimento. Il ricorso (RG 10351/2012) è stato depositato a novembre 2012. In data 23/01/2013 si è svolta l'udienza in Camera di Consiglio per la trattazione della controversia ed in data 12/06/2013 il TAR Lazio ha pronunciato la sentenza che definiva il giudizio proposto dall'Ente Nazionale Risi avverso l'elenco ISTAT 2012. Il TAR ha rigettato il ricorso ritenendo che gli elenchi ISTAT 2010 e 2011 siano ormai "legificati" e pertanto la questione vada posta sul piano della legittimità costituzionale, senza motivare nel merito. Il Consiglio di Amministrazione con delibera del 28/10/2013, ha quindi deciso, ritenendo importanti le motivazioni formulate nella sentenza del TAR Lazio e preoccupato delle implicazioni che derivano all'Ente per il fatto di essere incluso nell'elenco di cui qui in causa, di esperire ogni tentativo possibile per affermare la non inclusione dell'Ente Nazionale Risi nell'elenco di cui all'art. 1 comma 3 legge 196/2009 e tutte le implicazioni conseguenti, proponendo appello al Consiglio di Stato in sede giurisdizionale avverso la sentenza del TAR Lazio.

2) **L'ATTIVITA' SVOLTA**

A) **ATTIVITA' DI ORGANISMO PAGATORE**

Nella sua qualità di “Organismo pagatore”, nel corso della campagna di commercializzazione 2012/2013 l’Ente Nazionale Risi non ha operato né nella sua veste di organismo di intervento sul mercato del riso, né per l’erogazione dell’aiuto comunitario alla produzione di sementi certificate di riso agli imprenditori agricoli moltiplicatori di sementi, in quanto tale aiuto è stato disaccoppiato a partire dall’anno 2012.

Intervento sul mercato del riso

Nel corso del 2013 le norme relative all’intervento pubblico non sono cambiate rispetto al 2012. Nel corso della campagna 2012/2013 i prezzi di mercato del risone si sono situati ben al di sopra del prezzo di riferimento (150,00 €/t) e, pertanto, non sono state attivate le modalità di acquisto all’intervento; ne consegue che le relative scorte restano immutate a livello zero.

B) **ATTIVITA' DI SPERIMENTAZIONE E DI ASSISTENZA TECNICA**

Il servizio di assistenza tecnica (SAT) è lo strumento operativo che permette all’Ente di essere presente sul territorio, fornire assistenza agli agricoltori che ne fanno richiesta e divulgare le informazioni ottenute dall’attività di sperimentazione direttamente sul territorio risicolo. Questo servizio viene svolto da dodici dipendenti che lavorano in stretta collaborazione con il Centro Ricerche sul Riso di Castello d’Agogna (PV).

Mentre l’attività del Centro è finalizzata essenzialmente ad attività di ricerca, il servizio di assistenza tecnica si configura fin dagli anni sessanta come un servizio all’utenza. Il servizio di assistenza tecnica viene usualmente utilizzato dagli agricoltori per avere indicazioni sulle corrette strategie di difesa della coltura e per avere indicazioni chiare in merito alla normativa nazionale ed europea su misure agro ambientali e sull’utilizzo di prodotti chimici.

Gli agricoltori che consultano il servizio di assistenza tecnica hanno a disposizione uno strumento di indirizzo delle scelte aziendali e per far fronte alle problematiche agronomiche legate alla coltivazione del riso. L’attività del servizio di assistenza tecnica non si limita al periodo estivo, ma viene svolta nell’arco di tutto l’anno fornendo consulenza agli agricoltori anche durante il periodo invernale per quanto riguarda le scelte di acquisto sementi, attrezzature, scelta varietale, piani di concimazione, etc.

L’Ente, pertanto, continua i propri investimenti nel settore, nella consapevolezza che un consulente pubblico e “super partes” giovi alla filiera. Gli strumenti conoscitivi messi a disposizione

del settore agricolo permettono, infatti, l'ottimizzazione della produzione a vantaggio di tutta la filiera.

In questo senso, per supportare l'imprenditore agricolo nelle sue scelte è necessario disporre di personale adeguatamente formato e che possa periodicamente verificare la propria competenza; le prove in campo, cui i tecnici di questo servizio danno il proprio contributo, rappresentano uno degli strumenti che permettono al personale dell'Ente Nazionale Risi di aggiornare le proprie conoscenze e di divulgarle proprio attraverso il servizio di assistenza tecnica.

L'Ente ritiene che il servizio di assistenza tecnica sia di peculiare importanza per la filiera perché rappresenta un mezzo di comunicazione efficace delle informazioni. Per questo motivo l'Ente organizza incontri formativi su diverse tematiche proprio allo scopo di preparare i tecnici a diventare veri "divulgatori".

Nel 2013, l'Ente in collaborazione con il CRA, la Regione Piemonte e la Regione Lombardia ha realizzato la Rete Dimostrativa Riso (RDR). In queste prove, il servizio di assistenza tecnica, con l'ausilio dei tecnici del Centro di Ricerche sul Riso, ha organizzato e gestito su tutto il territorio risicolo nazionale dei "campi vetrina" per offrire ai risicoltori la possibilità di poter valutare personalmente le novità varietali di recente introduzione. La disposizione delle varietà nei campi è stata casuale ed indipendente dal gruppo merceologico di appartenenza. Tutti i sementieri ed i costitutori sono stati invitati a partecipare a questa attività.

In totale sono stati realizzati 9 campi vetrina dislocati nelle principali zone risicole: Villata (VC), Vercelli-CRA (VC), San Pietro Mosezzo (NO), Nibbia (NO), Caltignaga/Sologno (NO), Vigevano (PV), Castello d'Agogna-ENR (PV), Jolanda di Savoia (FE) e Zeddiani (OR).

Le prove fitosanitarie eseguite nel corso del 2013 sono state 59; sono state valutate le diverse soluzioni per il controllo delle erbe infestanti della risaia.

Le prove sono state eseguite in appezzamenti di superficie variabile tra i 5.000 ed i 10.000 m² e la distribuzione dei prodotti è stata realizzata con mezzi aziendali. La scelta dei campi prova si è basata sulla presenza delle infestanti su cui verificare l'efficacia dei prodotti.

I risultati di queste attività sono state oggetto di una relazione inviata a tutti i risicoltori ed agli operatori del settore e di incontri tecnici nelle varie province risicole tenuti dal nucleo di assistenza tecnica. In particolare, la "XLVI Relazione Annuale 2013" è stata inviata a tutti i risicoltori d'Italia quale supplemento del numero di febbraio 2014 de "Il Risicoltore", l'organo di stampa dell'Ente Nazionale Risi.

C) ATTIVITA' DI RICERCA

L'Ente Nazionale Risi, allo scopo di fornire al settore il necessario apporto scientifico e tecnico, gestisce in forma diretta un proprio **Centro di Ricerche sul Riso**. Le attività svolte dal Centro Ricerche sul Riso sono principalmente indirizzate verso le specializzazioni in materia di **sementi**,